

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXV n. 62 (49.871)

Città del Vaticano

lunedì 17 marzo 2025

La prima fotografia di Francesco diffusa dopo un mese di ricovero al “Gemelli” lo ritrae nella cappella dell’ospedale al termine della messa domenicale

In preghiera con il mondo invocando la pace



In preghiera. Non poteva che essere questa la prima immagine di Papa Francesco, diffusa dalla Sala stampa della Santa Sede ieri sera, 16 marzo, a un mese dall’inizio del ricovero del Pontefice presso il Policlinico “Gemelli”. Qui, nella cappella dell’appartamento del decimo piano, il vescovo di Roma ha concelebrato la messa nella seconda domenica di Quaresima. Lo scatto fotografico racconta il suo raccoglimento orante davanti all’altare, con indosso ancora i paramenti liturgici. Di profilo, l’espressione assorta, seduto sulla sedia a rotelle, Francesco prega.

Sì, perché come ha scritto lui stesso nella meditazione preparata per l’Angelus diffusa a mezzogiorno di ieri – come accade ogni domenica dal 14 febbraio –, anche nel momento della prova, anche se si è deboli e fragili nel fisico, «niente può impedirvi di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l’uno per l’altro, nella fede, segni luminosi di speranza».

Quella speranza il Pontefice l’ha testimoniata ancora una volta con la sua orazione silenziosa. Una speranza di riconciliazione, soprattutto: «Continuiamo a pregare per la pace, specialmente nei Paesi feriti dalla guerra – si legge nel testo della meditazione mariana –: nella martoriata Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Repubblica Democratica del Congo».

E alla speranza, ancora una volta, Jorge Mario Bergoglio ha volto il suo sguardo, dedicando un pensiero particolare ai tanti bambini che, in questi ultimi trenta giorni, gli hanno manifestato il loro affetto e la loro vicinanza con letterine, disegni, preghiere spontanee recitate davanti alla statua di san Giovanni Paolo II, posta all’ingresso del nosocomio romano. Anche nella tarda mattinata di ieri, in tanti si sono recati al “Gemelli”, accompagnati dai propri familiari. Un’iniziativa promossa dal Pontificio Comitato per la giornata mondiale dei bambini, guidato da padre Enzo Fortunato, per stringersi con affetto attorno al Pontefice, anche se a distanza. E Francesco ha risposto: «Grazie, carissimi bambini – ha scritto nel testo dell’Angelus – ! Il Papa vi vuole bene e aspetta sempre di incontrarvi». Insieme a tutta la Chiesa universale.

PAGINA 2

Stabile la situazione clinica del Papa
Confermati
i progressi dei giorni scorsi

Resta stabile la situazione del Papa, ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico Gemelli. Le più recenti notizie sul quadro clinico del Pontefice sono state diffuse ieri sera dalla Sala stampa della Santa Sede, insieme con la prima foto di Francesco da quando si trova nell’ospedale romano. A motivo del lieve miglioramento, oggi non è previsto il bollettino medico, atteso per domani o mercoledì, anche se la stessa Sala stampa darà in serata alcune informazioni generali ai giornalisti.

Riguardo a ieri, 16 marzo, in mattinata il vescovo di Roma ha concelebrato la Messa domenicale nella Cappella vicino alla sua stanza. E mentre ha proseguito con giovamento le terapie prescritte, tra cui quella respiratoria e motoria, non ha ricevuto visite, trascorrendo la giornata tra preghiera, riposo e un po’ di lavoro.

La sera di sabato 15 invece era stato pubbli-

SEGUE A PAGINA 2

In un comunicato l’auspicio della Santa Sede
Sull’Ucraina dialogo sincero senza precondizioni
per una pace giusta e duratura

«Venerdì 14 marzo u.s., S.E. il Sig. Volodymyr Zelenskyy, Presidente dell’Ucraina – come da lui stesso successivamente reso noto – ha avuto un colloquio telefonico con il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato, nel corso del

quale ha espresso l’augurio di pronta guarigione del Santo Padre Francesco e ha informato circa l’iniziativa del cessate-il-fuoco, proposta dagli Stati Uniti, alla quale l’Ucraina ha aderito».

È quanto si legge in un comunicato diffuso lunedì 17 marzo dalla Sala stampa della Santa Sede nel quale si specifica che riguardo a tale iniziativa diplomatica «la Santa Sede, mentre rinnova la preghiera per la pace in Ucraina, auspica che le Parti coinvolte colgano l’occasione per un dialogo sincero, non soggetto a precondizioni di alcun tipo e finalizzato a giungere ad una pace giusta e duratura. In pari tempo, incoraggia che si faccia il possibile per la liberazione dei prigionieri».

Mentre prosegue l’offensiva russa nel Kursk

Trump annuncia per domani
un nuovo colloquio
con Putin

PAGINA 6

Dal Dicastero per le Chiese orientali
una lettera ai vescovi di tutto il mondo

L’annuale colletta per la Terra Santa

PAGINA 4

ALL’INTERNO

Ai Musei Vaticani la mostra
«Il Mantegna di Pompei: un capolavoro ritrovato»

Quel rosario con grani di corallo

TOMMASO CAPUTO A PAGINA 11

Il saluto al Papa prima della Maratona di Roma

Cinquantamila atleti con e per Francesco

A PAGINA 12 NELLA RUBRICA «SIMUL CURREBANT»



NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 3

